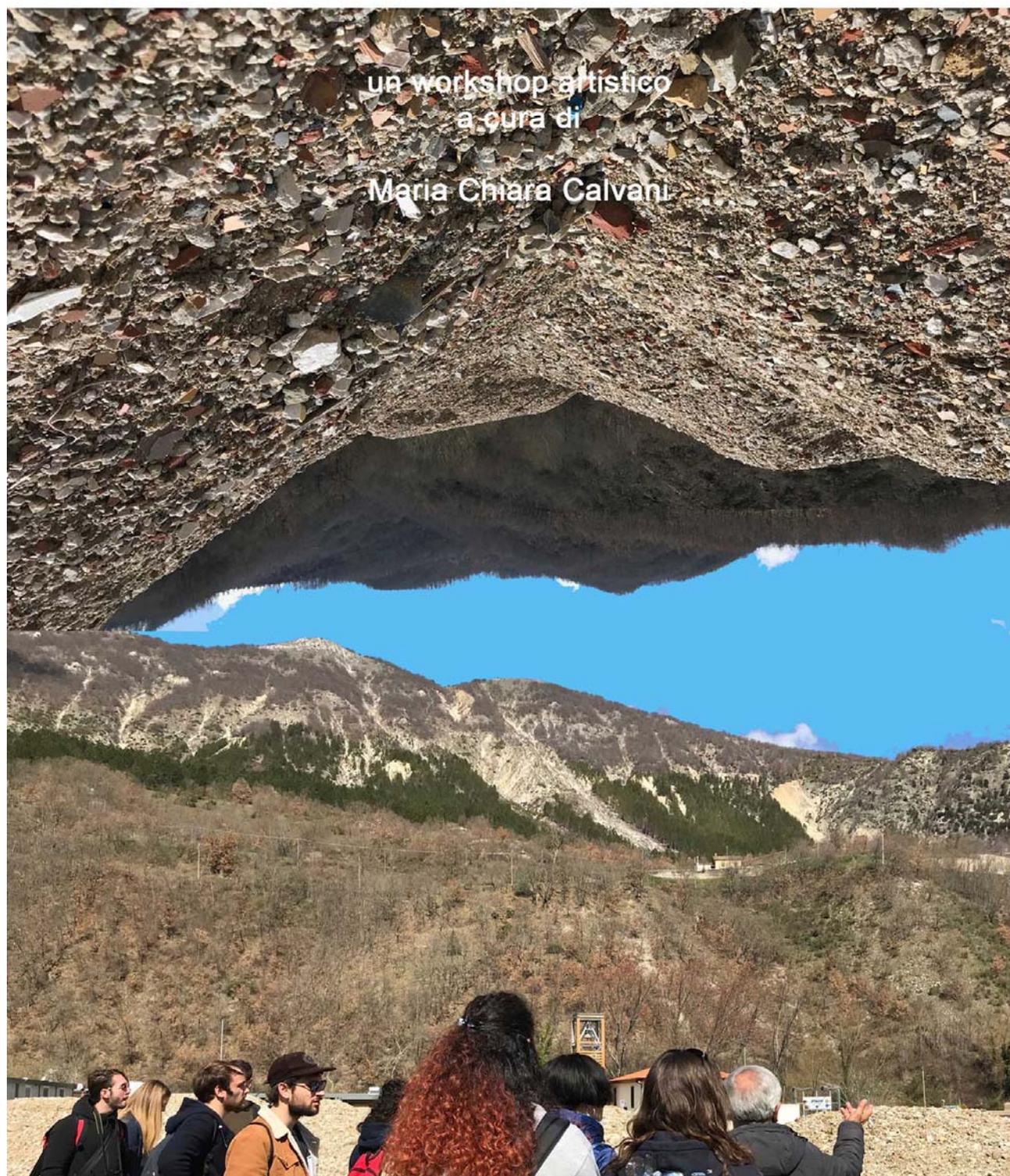


CASSE DI RISONANZA - FONDAZIONE DI CITTA'

ripensare forme di comunità e spazi dell'incontro nei luoghi interessati dal sisma



un workshop artistico
a cura di

Maria Chiara Calvani

CASSE DI RISONANZA – FONDAZIONE DI CITTA'

Ripensare nuove comunità e spazi dell'incontro nei luoghi interessati dal sisma

workshop

a cura di Maria Chiara Calvani e Anna Rita Emili

22 – 30 marzo 6 aprile 2019

laboratorio dei fondamenti della progettazione architettonica Prof. Anna Rita Emili

Scuola di Architettura e Design “E. Vittoria” Università di Camerino sede AP

Dal 2016 all'interno del Corso dei Fondamenti della Progettazione architettonica con la docente Emili portiamo avanti una lavoro di ricerca sul campo nei luoghi interessati dal Sisma.

La prima esperienza fatta negli anni 2016/2017 è stata quella di lavorare sul territorio di Acquasanta Terme. Il progetto ha coinvolto i cittadini del centro abitato: commercianti, storici dell'arte, proprietari di strutture termali e di lavorazione del travertino. Il progetto è stato presentato attraverso una mostra al Palazzo dei Capitani in collaborazione anche con l'INGV durante i due mesi di gennaio e febbraio 2018. Il materiale, frutto di concrete esperienze sul campo tra operatori, docenti studenti e cittadini è stato presentato alla Triennale di Milano nei mesi di novembre dicembre 2018 e gennaio 2019 nella mostra Ricostruzioni tempo sospeso a cura di: Nina Bassoli Segue documentazione.

Nell'anno 2018 con il laboratorio ci siamo voluti avvicinare nei luoghi più prossimi al cratere ed abbiamo scelto Pescara del Tronto frazione di Arquata del Tronto. Abbiamo coinvolto alcuni cittadini, associazioni e commercianti. Anche nel 2019 il corso proseguirà nello stesso territorio.

L'oggetto del workshop artistico da sviluppare durante il 1° periodo con gli studenti del Laboratorio dei Fondamenti della Progettazione Architettonica 1° anno riguarda lo studio del territorio intorno all'abitato di Pescara del Tronto distrutto dal sisma del 2016 e dell'aggregato urbano di prima ricostruzione a valle del vecchio. Dopo l'incontro avvenuto nell'ottobre scorso con Davide Olivieri, architetto del Comune di Arquata del Tronto, ed analizzata la relazione redatta dall'ISPRA da lui consegnataci, abbiamo valutato con la docente l'urgenza di continuare a lavorare in questo luogo dove le comunità umane stanno scomparendo per motivi legati ai lunghi e difficili tempi di ricostruzione dei piccoli centri abitati nell'area del cratere. Specie quei centri che vivevano di un turismo locale che ne ravvivava socialmente ed economicamente il tessuto. Il compito del workshop è quello di stimolare gli studenti sull'importanza di agire sul tessuto sociale anche attraverso piccole azioni di studio, ricerca e legami che coinvolgano i cittadini. Contribuire con gli strumenti e le competenze di un corso come questo all'importante esperienza all'interno della quale sono coinvolte istituzioni pubbliche e private, a partire dai singoli cittadini che sono i soggetti più fragili, è una scelta importante di un laboratorio del primo anno perché spinge e stimola gli studenti a confrontarsi subito con la realtà uscendo dall'aula della facoltà e sperimentando direttamente il territorio.

Attraverso il laboratorio artistico gli studenti entreranno in relazione con i luoghi che circondano l'abitato distrutto di Pescara del Tronto e con i suoi abitanti. Il tema che viene suggerito è **“la fondazione di nuove città”** – “fondazione di nuove identità”. Lo stimolo è partito dal colloquio avvenuto con l'Architetto Olivieri e dopo aver esaminato la relazione

dell'ISPRA che spiega in modo chiaro ed esaustivo le criticità fortissime del territorio dal punto di vista geologico. Queste ultime comprometterebbero una possibile ricostruzione dell'abitato nel luogo in cui si trovava prima del sisma e l'abitato nuovo, costruito subito dopo per far fronte alle urgenze degli abitanti e situato in un luogo non adatto all'espansione di un potenziale nuovo centro per motivi spaziali e di fortissima vicinanza con la strada statale salaria. Abbiamo valutato la possibilità di far riflettere gli studenti sull'ipotesi di fondazione di un nuovo centro abitato nel territorio suggerito dall'ISPRA come luogo adatto ad una possibile ricostruzione perché geologicamente stabile.

Primo e secondo incontro:

Incontro teorico in aula: storia di fondazione di città, attraverso stimoli (letture, materiale multimediale, testi tratti da libri di storia) verranno analizzati diversi esempi legati alla fondazione di città nell'antichità. Verranno distribuiti dei testi (il principale "La fondazione delle città da Uruk a New York" Ed. Carocci e verrà fatta una lettura collettiva). Si chiederà agli studenti che ascoltano le letture di appuntarsi gli elementi importanti del testo che possono fornire degli spunti all'elaborazione progettuale : **"l'azione di fondazione"** (performance che gli studenti dovranno progettare da realizzare collettivamente nel territorio di Pescara del Tronto).

2) Lavoro di gruppo: si distribuiranno dei fogli di carta da pacchi ad ogni gruppo composto da circa 5 studenti. Si chiederà loro di descrivere un possibile processo fondativo di nucleo insediativo. Il gruppo dovrà descrivere con un componimento scritto il processo di fondazione di una città immaginaria, e nello stesso foglio fare degli schemi che raccontino il processo di fondazione. Chi sono i fondatori di una città?, dove viene fondata la città in che luogo (immaginario o no)?, perché viene fondata una nuova città? Quali sono i motivi?, Con quale rituale viene fondata una città?, quali sono gli strumenti che occorrono per fondare una città?, chi sono i protagonisti della fondazione (i personaggi più importanti, quelli che hanno i ruoli fondamentali, su che tipo di territorio viene fondata la città, qual è il primo atto di fondazione, qual è lo spazio o l'edificio più importante e se ce ne sono più di uno quali sono?. Il foglio di carta dovrà contenere una sorta di progetto. Gli studenti dovranno descrivere come hanno operato nelle scelte ideative, come mai hanno deciso di fondare una città in quel luogo anziché in un altro, come ed in che modo hanno deciso le azioni i modi ed i metodi per fondare la città a tutti gli altri componenti del corso in una sorta di lecture. Mentre i gruppi lavorano, altri gruppi di studenti giocheranno ad alcuni board games che hanno come tema la fondazione di una città.

Bibliografia tratta da testi d'architettura

Secondo incontro:

Incontro teorico in aula: storia del rito di fondazione. Quali riti precedevano la fondazione di una città? in che modo si svolgevano? dove? con quali mezzi? Anche in questa seconda fase verranno forniti agli studenti dei testi che parlano di rituali di fondazione: leggende di fondazione di città. Si analizzeranno insieme tre artiste la cui ricerca sul corpo

e sui contatti con le energie della natura e dei luoghi ha costituito una parte importante della ricerca. Myriam Mindhou, Ana Mendieta, Meredith Monk, Hanna Hauprin

Il laboratorio in aula consisterà nel far progettare agli studenti una performance sulla fondazione della nuova città di Pescara del Tronto, nel territorio suggerito dalla relazione redatta dall'ISPRA.

Terzo incontro: Il terzo incontro si svolgerà proprio nel luogo dove si ipotizza la possibile ricostruzione di Pescara del Tronto. Presumibilmente in mezzo al bosco gli studenti insieme agli abitanti o a chi si lascerà coinvolgere in questa esperienza metteranno in atto una performance rituale di fondazione come augurio per la nascita della nuova di Pescara del Tronto.